

Scenari e storie di tutti i giorni

Brindisi e Taranto protagoniste alla Mostra del cinema

Il festival

Brindisi e Taranto protagoniste alla Mostra del cinema di Venezia. Con due film d'autore destinati a far discutere. Nella sezione principale del festival c'è la favola nera di "È stato il figlio", esordio da solista di Daniele Cipri, conosciuto finora in tandem con Franco Maresco (i provocatori e spiazzanti "Totò che visse due volte" e "Il ritorno di Cagliostro"). Questa tragedia grottesca dei nostri giorni è ambientata a Palermo ma tutte le riprese sono state fatte nel brindisino, protagonista il camaleontico Toni Servillo.

Il quartiere Sant'Elia diventa sullo schermo la Kalsa di Palermo per raccontare le disavventure della famiglia Ciraulo. Nicola (Servillo) è a ca-

po di questa famiglia "sporca e cattiva" composta di sei persone. Tanta ignoranza e povertà, ma davanti casa loro una Mercedes fiammante acquistata grazie ai soldi ricevuti dallo Stato in seguito alla morte di un congiunto.

«Si parla di ottusità dilaniante di una famiglia che, anche nella miseria, pensa a comprarsi un'automobile», ha spiegato nei giorni scorsi Cipri. «Un comportamento universale in un mondo in cui tutto è "gratta e vinci", voglia di apparire in televisione».

"È stato il figlio" è tratto dal libro omonimo di Roberto Alajmo (Mondadori), «anticipatore di quello che sta succedendo oggi nel nostro Paese e non solo nel nostro Paese», ha aggiunto il regista palermitano. È sicuramente uno dei

film italiani più attesi al festival, insieme a "Bella addormentata" di Marco Bellocchio, e scenderà in campo sabato. Per i bookmakers inglesi Cipri ha molte più chance di vincere il Leone d'oro rispetto a Bellocchio.

Taranto, invece, è nella nuova sezione "Cinema Corsaro" delle Giornate degli Autori, inquietante scenario di "Carmela, salvata dai filibustieri" di Giovanni Maderna, regista indipendente che Venezia ha sempre invitato, fin dal suo esordio con "Questo è il giardino", vincitore nel 1999 del Premio opera prima Luigi De Laurentiis. Nel 2010 Maderna con "Cielo senza terra" era proprio alle Giornate degli Autori. Il suo è un cinema "altro", dalla parte degli ultimi, sempre tra verità e fiction.

Girato all'interno della Taranto vecchia, con l'assistenza di Apulia film commission

(preziosa anche per il film brindisino di Cipri), "Carmela" è liberamente ispirato a "Jolanda, la figlia del Corsaro nero" di Salgari, ed è uno spaccato sulla vita dei pirati di oggi. I filibustieri incaricati di conquistare Maracai-

bo per liberare Iolanda sono due pescatori tarantini e parlano in dialetto (il film è stato sottotitolato), ma la storia è delicata e ironica, ricca di sogni e affetti che si mischiano al degrado di una città martoriata.

E Taranto scende in campo anche con il suo Michele Riondino, protagonista di ben due film. "Bella Addormentata" di Bellocchio (in concorso, come abbiamo già detto) e "Acciaio" di Stefano Mordini, tratto dal bestseller di Silvia Avallone. Tra fabbriche e operai, ma non è l'Ilva, da cui Michele è in realtà fuggito per fare l'attore.



DESTINATI A FAR DISCUTERE

A sinistra Toni Servillo in "È stato il figlio", girato a Brindisi, sopra Riondino e Vittoria Puccini in "Acciaio" e in basso una scena di "Carmela" ambientato nella Taranto vecchia

